

portante si riferiva alla interna ed esterna economia dei varj governi, ha, poco a poco, apprestato agli studj della storia moderna uno dei più ricchi tesori di autentici documenti, che oggi offerir possa l'Europa.

La importanza di questi universali riscontri raccolti sulla faccia dei luoghi da uomini che nulla meglio desideravano che di salire in concetto di fedeli e profondi osservatori, fu ben presto sentita, e corsero moltiplicate le copie di quanti di tali documenti il senato o i singuli ambasciatori lasciavano che si prendesse notizia. Alcuni pochissimi furono eziandio pubblicati per le stampe.

Ma sul finire del secolo decimottavo, le preoccupazioni politiche e i nuovi ordini sociali che succedersi, segnando un grave e generale decadimento della erudizione, portarono che, insieme ad altri molti, i documenti dei quali c'intratteniamo cadessero per assai lunghi anni dimenticati. Se non che pure cessata la prepotenza dei facili sistemi, nei quali una età insofferente d'indugi s'avvisava di poter stringere tutto lo scibile umano, ritornati in onore i severi studj, sentito nuovamente il bisogno della perfetta cognizion del passato a miglior documento dell'avvenire, anche le Relazioni dei Veneti Ambasciatori tornarono ad occupare quel grado che all'importanza loro si conveniva; del quale presto si parvero diverse e segnalate testimonianze.